

# La donna che si fece mito

Si chiamava Margaretha Gertruida Zeller, ma per tutti è stata Mata Hari ovvero la "Luce del mattino". Aspirava a essere un'opera d'arte vivente e costruì meticolosamente, di giorno in giorno, il mito di se stessa

di Stefania Briccola

**M**argaretha Gertruida Zeller era nata, a Leeuwarden (Olanda) nel 1876, e i suoi occhi e capelli neri facevano di lei una bellezza diversa in un mondo di bionde. Si sposò con un ufficiale rispondendo a un'inserzione e si trasferì in Indonesia dove tra le sventure volle fortissimamente imparare l'arte della danza. Tornata in Europa, divorziò e sceglie Parigi come palcoscenico per l'edificazione del proprio mito. Fa la modella per un pittore, ma non ha successo. Allora si impone nella Ville Lumière come danzatrice orientale e diventa l'amante di uomini ricchissimi. Ora i salotti, che prima osannavano Isadora Duncan, vogliono l'indiana che balla nuda, vestita solo di gioielli e un lembo di stoffa su fianchi e gambe. Si esibisce al Museo Guimet di arti orientali, ma la sua consacrazione avviene all'Olympia nel 1905 e ballerà all'Opera di Montecarlo grazie a Massenot. Poi gli stenti e la pigrizia faranno di lei una sublime prostituta e un sedicente agente segreto. Il 15 ottobre del 1917 Mata Hari viene fucilata per spionaggio dai francesi. Pare non ci fossero prove del reato a suo carico. Con lei si volle giustiziare il simbolo della Belle Epoque.

**Società**  
8

## L'ascesa di una donna ambiziosa

Giuseppe Scaraffia, docente di letteratura francese alla Sapienza di Roma, nel libro *Gli ultimi giorni di Mata Hari* (UTET, 2015), mette in scena una rappresentazione corale in cui dà voce a vari personaggi dell'epoca che avrebbero creato opere d'arte in grado di spiegare un mondo. La raffinata narrazione, dal taglio cinematografico, si concentra sui giorni che precedono l'esecuzione di Mata Hari e su di una serie di figure legate alla donna. La lista dei personaggi che sfilano sotto i nostri occhi è nutrita e variegata: si va dagli ex amanti della ballerina come Filippo Tommaso Marinetti, a Gabriele D'Annunzio, interventista e fiaccato dalla droga, da Colette a Proust, gaio e perso in una casa di piacere.

**Giuseppe Scaraffia, quale idea sta dietro a questa forma di scrittura che presenta figure diverse nello stesso momento in cui va in scena la fucilazione di Mata Hari? Più passa il tempo più mi rendo conto della corallità della vita. Se da un lato Lawrence pensa agli arabi, dall'altro Mata Hari in carcere si chiede se le portano uno specchio per esercitarsi al ballo. Tra l'altro in questo formicolare di esistenze ho usato personaggi famosi perché non siamo documentati su altri. Tutti loro stanno vivendo lo stesso istante in luoghi e modi diversi.**

## Perché la fucilazione di Mata Hari rappresenta la fine della Belle Epoque e di un simbolo?

*Di solito i francesi non condannavano mai le donne alle quali concedevano sempre la grazia all'ultimo momento. Bisogna ammirare la fermezza di carattere di Mata Hari perché, anche quando non arriva la grazia, lei non precipita nel terrore, resta lucida e a volte dà l'impressione di aver capito che quella rappresentava l'occasione per recitare l'ultima scena e diventare un mito. Ballerina più fantasiosa che brava, più audace che perfetta, sembra essersi resa conto della possibilità di trasformarsi in qualcosa di diverso.*

## Nei suoi libri, come *Le signore della notte*, ha reso omaggio a figure di donne esplicitamente dedite al piacere... Chi era veramente Mata Hari?

*Lei assomigliava un po' al padre che era mitomane e non solo aveva abbandonato la famiglia, ma aveva scritto questa biografia immaginaria facendo discendere la sua stirpe da una serie di dinastie regali. Fin dall'inizio Mata Hari sapeva di non essere fatta per la vita normale per cui quando la famiglia si è impoverita, passava il tempo a letto a leggere romanzi sentimentali in attesa di qualcosa. Come marito si è accontentata di un militare in licenza e con lui è partita verso questo Oriente che avrebbe reinventato.*

## Pare che Mata Hari non fosse proprio un'ingenua ...

*Lei era una mantenuta di talento. Quando Mata Hari arriva a Parigi non ha vita facile. Fa la modella di nudo ma non ha successo per via del seno troppo piccolo per l'epoca. Capisce che deve raddoppiare la posta: si deve esibire in case private. Gioca le sue carte: quella di fingere di essere indiana, di avere studiato danza a Giava e di rimanere nuda in un'epoca ancora attenta alle regole della morale. La sua fortuna inizia grazie alla sua straordinaria disinvoltura. Mata Hari convince degli esperti orientalisti che la fanno danzare al Museo Guimet delle arti e delle tradizioni orientali di Parigi e trasformano la biblioteca in un teatro in modo che lei possa esibirsi fra una serie di sfondi religiosi e mistici indiani. Il suo grande potere derivava anche da una forma di mitomania che la spingeva di volta in volta a inventarsi tutta una serie di origini diverse. Insomma, giocava a fare la femme fatale orientale aiutata anche dal suo aspetto.*

## Perché non si fa cenno all'attività di spionaggio di Mata Hari che l'ha resa famosa?

*Purtroppo Mata Hari non solo non fu una spia, ma lo spionaggio la annoiava molto. Era pigra e aveva ben poco da raccontare.*



Mata Hari nel febbraio del 1910 (da meteoweb.eu)

Lei amava moltissimo i militari, gli ufficiali e gli aviatori, infatti ha avuto un grande amore con uno di loro, e considerava invece i banchieri e gli ambasciatori e i potenti come dei mezzi per mantenersi nel lusso. Qualche chiacchiera la sentiva dai militari, ma soprattutto Mata Hari cercava di farsi finanziare senza offrire nulla in cambio. Quindi si era fatta reclutare sia dai servizi segreti francesi che da quelli tedeschi e con ognuno vantava la possibilità di fare il doppio gioco fin quando alla fine i tedeschi non si sono irritati e l'hanno fatta scoprire dai francesi. Nel campo dello spionaggio Mata Hari era una vera truffatrice oltre che un'incapace.

Nel libro risaltano le figure degli ufficiali francesi da Klingham, che fucila Mata Hari, al cattolico Bernanos. Che tipi erano?

Nel corso della Prima guerra mondiale, proprio negli ultimi due anni, in Francia avviene una catastrofe epocale: scompare una intera classe dirigente che riteneva fosse giusto andare in trincea e morire per la patria. I pochi ufficiali rimasti si trovano in un mondo che è cambiato, è indifferente ai loro valori e non vuole

più sentire parlare della guerra. Le donne hanno imparato che lavorando possono essere libere come gli uomini. I pescecani di guerra hanno accumulato grandi ricchezze, mentre le famiglie borghesi e aristocratiche le hanno perse.

Nel libro oltre a qualche personaggio della "Recherche" troviamo Proust che frequenta una casa chiusa per uomini... La vita erotica di Proust è curiosa con il suo sadismo verso i topi. Nel postribolo lui rimane sempre vestito sotto le coperte. Ha un comportamento che a noi fa orrore, ma pare che secondo gli psicanalisti ci fosse un'identificazione sadica tra i topi e gli amatissimi genitori dello scrittore. Ogni volta che li nominava anche vent'anni dopo la loro morte la sua voce si incrinava.

Poi c'è Robert de Montesquiou, un dandy autentico...

Sì, lo era e Proust quando lo conobbe pensò di avere trovato l'uomo ideale cioè uno che fosse un aristocratico ma anche un artista, ma non erano fatti per intendersi. Montesquiou, come appare nel ritratto di Boldini, era un grande creatore di se stesso come capolavoro, elegante e molto cattivo, si divertiva a prendere in giro gli altri.

**Società**

9

Tra le pagine compare anche Hemingway che è un personaggio assai distante e diverso da Mata Hari...

Hemingway l'ha soltanto sognata. Lui rappresentava l'esatto contrario del mondo di Mata Hari, quello della Belle Epoque, fatto di galanterie, élite, sprechi e raffinatezze.

Poi c'è Marinetti, che amava le donne e ne frequentava molte...

Marinetti fece venire a casa sua Mata Hari e la fece ballare nuda per lui come aveva fatto con Isadora Duncan.